

# Emergenza siccità Record di prelievi dal Po per il Cer

Il presidente Dalmonte: «Necessario irrigare di più perché stanno mancando le abituali precipitazioni»

## FAENZA

MICHELE DONATI

Lunghi periodi di siccità alternati a eventi temporaleschi esplosivi e improvvisi: da alcuni anni il periodo estivo è cartina di tornasole del mutamento climatico in atto, con conseguenze drammatiche anche per il settore dell'agricoltura. Da tempo ne è consapevole anche Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano-Romagnolo, che sottolinea i prelievi record dal Po: 220 milioni di metri cubi d'acqua al secondo, mai prima d'ora si era raggiunta tale quantità.

### Alte temperature, poca acqua

«È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile – ha detto Dalmonte –. A causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico. Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi».

### I dati dell'Osservatorio

Un quadro preoccupante che, dati alla mano, viene confermato anche da Roberto Gentilini, responsabile dell'Osservatorio meteorologico Torricelli di Faenza.

«Ad oggi il bilancio di questo 2021 è pesantissimo sotto il profilo pluviometrico – spiega – con soli 199 millimetri d'acqua caduti rispetto agli oltre 400 della media storica. L'approvvigionamento idrico, a parte le buone condizioni di Ridracoli, è scarso, e dobbiamo ancora entrare in agosto, il mese più critico».

### Forte ventosità

La situazione è aggravata, oltre che dalle alte temperature, anche dalla forte ventosità: «Un mix dannoso per piante e agricoltura – prosegue Gentilini – che avrebbero necessità di più acqua, mentre piove sempre di meno».

Per ora la raffica di vento più veloce a Faenza è stata registrata durante il temporale dello scorso 13 luglio, capace di raggiungere gli 80 km/h.

Il manifestarsi di fenomeni climatici straordinari ha diverse spiegazioni.

«Da circa una decina di anni l'Anticiclone delle Azzorre è

sostanzialmente scomparso – prosegue Gentilini – e l'aria nordafricana si trova a scontrarsi con le correnti del Nord Europa creando mostri temporaleschi. A questi contribuiscono anche la forte energia concentrata nei bassi strati e l'umidità».

### Alluvioni e super caldo

Eventi come la tragica alluvione che nelle settimane scorse ha colpito il centro Europa, e in particolare la Germania, sono sempre più frequenti: «La zona tedesca più danneggiata era considerata statisticamente non pericolosa – sottolinea il meteorologo –. Questi fenomeni possono verificarsi ovunque e l'uomo ha la sua parte di responsabilità. Negli ultimi trent'anni il 90% delle estati ha avuto una temperatura sopra la media, se l'andamento resta questo fra dieci anni arrivare a massime di 43 gradi potrebbe essere la normalità».

Ma quello che più inquieta gli esperti è l'innalzarsi della temperatura media annuale: a Faenza da un lustro si sta assestando su valori superiori di 1,4 gradi rispetto a quelli del secolo scorso. «Ormai la nostra città – conclude Gentilini – ha un clima da basso Adriatico».



Un'immagine del Cer che evidenzia l'ingente quantità di risorsa idrica invasata nel canale a beneficio delle produzioni locali